Anno III — Giovedì 24 Dicembre 1868 — Num. 306

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pel Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

ASSOCIAZIONE PEL 1869

—

GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

Anno IV.

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine** sarà tutto stampato in caratteri nuovi e più minuti, in modo che potrà contenere maggior numero di articoli e di notizie.

Ricevendo direttamente da Firenze i telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, esso è in grado di antecipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti risguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, e corrispondenze dai Distretti. Una quotidiana corrispondenza da Firenze farà conoscere tutte le vicende della politica interna. Renderà conto delle più importanti scoperte scientifiche e delle Opere più insigni che vedranno la luce in Italia. Almeno una volta per settimana pubblicherà notizie commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterarii, a riviste scientifiche e a Racconti originali. Per gennaio ha già pronto per la pubblicazione il Racconto

GABRIELLA

lavoro di una nostra concittadina, la signora Anna Straulini-Simonini, che verrà pubblicato tutto di seguito, affinchè i lettori sieno in grado di prendervi interesse. A questo verranno dietro altri lavori letterarii.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire	**32**
Per un semestre	» «	**16**
Per un trimestre	» «	**8**

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però ogni inserzione di Avvisi privati dovrà essere antecipata.

Un numero separato costa centesimi **10**. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. *Antonio Nicola* sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all' indirizzo dell' Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 *rosso* II Piano.

L'AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

Udine, 23 Dicembre

—

In presenza dei gravi avvenimenti che succedono in Oriente, le Potenze segnatarie del Trattato di Parigi del 1856 e che il *Moniteur* dice sempre d'accordo nella questione greco-turca, potranno impedire la guerra? Il *Siécle*, dopo aver diretto a sè stesso una tale domanda, così risponde: « Noi pensiamo di sì; malgrado la gravità degli avvenimenti, se le Potenze son mosse da uno stesso sentimento di conciliazione; — no, se v' ha luogo a temere che qualcuna di queste Potenze spinga sotto mano alla esplosione di un conflitto che in apparenza si sforza ad acquietare. » Questi terrori di segrete influenze si sono impadroniti di tutta la stampa francese. L' *Opinion nationale*, benchè dichiari non darvi alcuna importanza, numera le voci corse che attribuiscono queste segrete mene alla Prussia e Russia da una parte, e all' Austria dall' altra. Il *Journal de Paris* vuol vedere perfino di dietro la Grecia la mano degli Stati-Uniti: « È fuoco? È fumo? Siamo al momento in cui gli Stati Uniti, avendo fatta trionfare la dottrina di Monroe al di là dell'Atlantico, pretenderebbero mostrare che non vi sarà mai per essi la dottrina di un Monroe europeo nel Mediterraneo? In tal caso bisognerebbe provvedervi, chè in mezzo alla confusione presente, l'imbarazzo dell'Europa sarebbe grande. » L'*Avenir national* attribuisce le complicazioni attuali alla politica ambigua della Francia in Oriente e crede che, se la guerra si manifesta non possa rimanere circoscritta. Per noi la crisi presente era attesa da lungo tempo ed ogni giorno ci si presentava più inevitabile. Desideriamo che non abbia ad essere funesta all' Europa e alle vergini nazionalità dell'Oriente. Ma se anche al presente il conflitto potesse venire scongiurato nulla vediamo di buono per l'avvenire, finchè non vedremo le potenze d'accordo sovra un punto che forma la conclusione d'un articolo del *Morning Post*: «L'Inghilterra e la Francia hanno uguale, se non maggiore interesse, a mantenere intatta l'indipendenza della Turchia, e se la Grecia vorrà serbare la sua autonomia, essa dovrà dimostrare pei diritti dei suoi vicini, quel rispetto che è imposto dai principii fondamentali della legge internazionale».

Una corrispondenza da Berlino del *Temps* fa un paragone fra la Francia e la Prussia. Trova molte rassomiglianze nella forma di Governo, nell'amministrazione, nella poca importanza che si dà al Parlamento, nel grosso bilancio della guerra, nell'esercito numeroso. Trova in vantaggio della Prussia maggiore libertà di riunione e d' associazione, e in vantaggio della Francia che quivi si osserva un risveglio dell' opinion pubblica, mentre in Prussia la Nazione dopo il trionfo della politica del ferro e del sangue, è immersa in una certa apatia e lascia fare al Governo. Il *Temps* soggiunge ch' è d' uopo inoltre distinguere fra la Francia officiale e la Francia propriamente detta, quest' ultima essendo molto più avanzata nella via del progresso di quella che il sia la prima. Però, volendo andare più in là nel paragone, si troverebbe che la coltura in Prussia è diffusa egualmente nella maggior parte della popolazione, mentre in Francia vi hanno due estremi; una parte è immersa nell' ignoranza e nel bigottismo, e l' altra va sino alle più sfrenate dottrine del comunismo. Ciò si manifesta principalmente nelle riunioni popolari che si tengono ora a Parigi, nelle quali, essendo esclusa la politica, si trattano le questioni socialistiche e comunistiche alla Proudhon. Così nell' ultima che si tenne nella sala del Prè-aux-Clercs si trattò della proprietà e dell' eredità. Si dichiarò impossibile l'accumulare grandi facoltà senza frode o inganno, e in quanto all' eredità, si disse essere ingiusto che chi non lavora abbia da godere il frutto delle fatiche altrui. I giornali governativi riportano i discorsi che si tengono in queste riunioni quasi come spauracchio per le classi agiate, affinchè si stringano più strettamente al Governo che solo è in grado d' impedire l' attuazione di quelle teorie sovversive. Però con più ragione queste potrebbero ricordare al Governo come appunto per isfuggire a tali pericoli consentirono ad assoggettarsi a un regime che le privò di tutte le libertà, ed ora dopo 18 anni ben lungi dall' esser rassicurati, trovano che quelle teorie sussistono in tutto il loro vigore. Le misure adottate dal Governo non furono che palliativi e tutti i sacrifizi fatti non hanno raggiunto lo scopo di dare un altro indirizzo alle tendenze delle masse. Anzi, l' impossibilità d' occuparsi di quistioni politiche fa che si gettino con più ardore in braccio a quelle funeste teorie, per cui al pericolo d' una rivoluzione politica si unisce ora quello d' una rivoluzione sociale.

Il *Wanderer* ha un articolo intitolato: L' *Austria*, la *Russia* e il *Papa*, nel quale parla della notizia che il nuovo ambasciatore austriaco Trautmansdorf abbia trovato un' accoglienza molto fredda per parte del papa e dei cardinali, mentre le relazioni colla Russia sono molto migliori, e da quanto sembra il cardinale Antonelli si mostrerebbe disposto a consentire alla russificazione della Polonia verso certe concessioni. Quel giornale trova naturale questo differente contegno della Corte di Roma verso la Russia e l' Austria. Quando essa scorge, dice il *Wanderer*, nei suoi avversari debolezza, titubanza, mezze misure nelle risoluzioni adottate contr' essa, mancanza di risoluzione e di concordia negli uomini di Stato che la combattono, essa si mostra arrogante e inesorabile non meno di quello ch' era la politica di Roma pagana. Ma quando ha da fare con potenze che non si lasciano intimorire dai baleni e dai fulmini del Vaticano e che proseguono nella loro via senza badare più che tanto alle sue rimostranze, fa di necessità virtù, e si rassegna ai fatti compiuti.

Dopo una discussione molto animata il Senato rumeno ha votato l' indirizzo al principe Carlo in risposta al discorso pacifico pronunciato da quest'ultimo all' apertura del Parlamento. Quest' indirizzo, di cui abbiamo il testo sott' occhio, non è, come disse il telegrafo, una semplice parafrasi del discorso del trono; la nota guerriera non vi è dissimulata con la medesima cura e il Senato fa appello al patriottismo e all' insistenza del principe per ottenere «l'intera esecuzione dell'armamento della Nazione». È là, aggiunge il documento, l' esistenza dello Stato rumeno. Ogni Nazione perde i suoi diritti allorquando si lascia scappare le armi di mano». In ciò che concerne la Turchia, il Senato domanda la neutralità ed insiste pel mantenimento dei diritti e dell' autonomia che la Rumenia si è aquistata con una lotta che ha durato più secoli.

(Nostre corrispondenze)

Firenze, 21 dicembre.

Anche la questione politica risguardante l' esercizio del bilancio provvisorio è stata oggi sciolta. Una maggioranza di 100 voti (211 contro 111) respinse il voto della opposizione, che formava la maggioranza della Commissione. Poscia la legge venne approvata da 201 contro 88. Valeva meglio lasciare, come propose per mezzo del Cadolini il terzo partito, la quistione della politica esterna ad altro momento. C' è molto da dire sulla condotta che dovrebbe tenere il Governo nella quistione romana; ma proprio non era questo il luogo.

Dopo il voto, la Camera si prorogò al 12 gennaio. La sinistra napoletana voleva il 15.

In questo intervallo sarebbe bene che si esprimessero chiaramente tutte le opinioni sulla riforma amministrativa, e sulla legge comunale e provinciale.

La stampa francese interpreta, in generale, in buon senso l' ultimo cangiamento nel ministero. Lavalette significa una politica esterna più pronunciata. Forcade mette fine alle misure fiscali di Pinard; Gressier apre le vie al parlamentarismo, essendo egli ora deputato dei più influenti della maggioranza.

Firenze 22 dicembre.

La maggioranza di 77 nella legge di riforma amministrativa, e di 100 in quella del bilancio provvisorio, ha dato maggiore chiarezza alla situazione e maggiore stabilità al Governo. Ciò fa sì, che cresca la sua responsabilità. Il Cantelli ha nicchiato alquanto nel promettere una larga riforma della legge comunale e provinciale; ma il Menabrea ed il Digny, che l' avevano promossa al terzo partito, vi tennero fermo. Ed il terzo partito saprà far valere le sue pretese riformatrici. Il Bargoni si espresse abbastanza chiaramente in più luoghi del suo discorso, e lasciò anche presentire le sue idee larghe in proposito. I permanenti e rattazziani vogliono larghe riforme anch' essi per ragione di partito. Adunque sarà saggio il Governo, se le presenterà e ben larghe. Ad ogni modo il Giacomelli lo disse proponendo l' ordine del giorno

---

APPENDICE

—

Il Galateo nelle scuole, secondo la mente del Consiglio Provinciale.

—

Il signor Valentino Galvani ha proposto, il Consiglio Provinciale ha approvato, e la Deputazione ha assunto l'impegno di dare eseguimento al progetto di far leggere e commentare nelle Scuole elementari, sì di maschi che di femmine, il *Nuovo Galateo* di Melchiorre Gioja. E siffatta proposta venne a ragione applaudita dalla stampa, avvegnacchè il Galateo sia il codice delle norme più elette per vivere col nostro prossimo in buona armonia, cioè rispettandolo e facendosi da lui rispettare. Ora la Deputazione nella seduta del 15 corrente, se non erriamo, ha trasmessa l'incombenza all'eccellentissimo Consiglio scolastico, il quale, dopo maturi riflessi, trasmetterà i suoi riveriti ordini affinchè, ne' modi più acconci, venga insegnato il Galateo alle fanciulle ed ai bimbi del Friuli. E noi non possiamo se non rallegrarci, sapendo affidata la bisogna all'eccellentissimo Consiglio.

Tuttavia esso Consiglio ci perdonerà il grave ardimento di entrare anche noi in materia, e di parlare al cospetto del Pubblico. Questo Messere ha il diritto di interessarsi a tutto quanto concerne i meccanismi e gli apparecchi, con cui pretendesi educare la generazione oggi bambina, affinchè riesca più savia e più felice della generazione presente. Già per parecchi milioni d'Italiani viventi non c'è modo a farli diventare migliori da quelli che sono, e bisognerà usar pazienza con loro finchè venga il becchino ad acconciarli nel cataletto!

Diremo dunque dapprima che l'idea del sig. Galvani ci parve buona. Difatti se nelle scuole elementari devonsi sillabare, computare e leggere libercoli contenenti un'enciclopedia stillata a dosi omeopatiche, il Galateo ci sta, come ci stanno tante altre cognizioni di diversa specie.

Se non che, sarà proprio Melchiorre Gioja, che si farà entrare maestro di creanze nelle nostre scuole elementari? Ovvero si staccheranno dal *Nuovo Galateo* alcuni branelli i più adatti all'intelligenza de' maestri e de' bimbi di campagna? Ovvero si darà l'incarico di fabbricare un nuovissimo *Galateo scolastico* a taluno di quegli egregii raffazzonatori di sillabarii, di grammatichette e di librettì per la lettura, meglio entrati nelle grazie dell'eccellentissimo Consiglio?

Noi (rispettando l'opinione del sig. Galvani) crediamo che il *Nuovo Galateo* del Gioja sia libro troppo severo e filosofico pei bimbi di una scuola elementare. Quindi probabilmente il Consiglio scolastico penserà a far compilare un *piccolo Galateo ad uso delle scuole*, che offra soltanto alcuni periodi del Gioja, ovvero ordinerà la compilazione di un *Galateo novissimo*.

Ammessa questa seconda ipotesi, che crediamo la più ragionevole, l'idea del signor Galvani sarà soddisfatta nel suo scopo e recherà maggior giovamento all'educazione infantile. E nel libro del Gioja c'è poi tanto di buono da dare argomento non ad uno, bensì a dieci compilazioni di questa specie.

Se non che, dovendo i compilatori scegliere, coordinare e forse vestire que' concetti nella forma la più semplice, saremmo a pregarli a curare massimamente affinchè il libretto corrisponda ai bisogni dei tempi e del paese. Difatti se tutti i Popoli posseggono egual senso morale, le esplicazioni di esso sono varie, e in una età c'è bisogno di raffermare i principi su cui in un'altra età puossi di leggeri passar sopra. Il Galateo, in certe sue parti, è mutabile come la Moda.

Attenti dunque que' signori compilatori, perchè vogliamo che il *nuovissimo Galateo* torni utile; sia cioè un libretto di buona morale, più che un codice di smorfiose eleganze. Già per questa parte non ci sarebbe da guadagnare gran che con le fanciulle e coi bimbi delle campagne friulesi! E pongano in prima linea quelli che sono difetti, errori, pregiudizj dell'età nostra o della società fra la quale viviamo. Leggano il Gioja, o raffrontando i precetti di lui coi costumi presenti, e' s'accorgeranno che difetti e pregiudizj ne abbiamo a josa. S'accorgeranno anche che certe norme del Galateo sono leggi per fare dei fanciulli e de' giovani altrettanti galantuomini. E di galantuomini, più che di sapienti a quindici anni, abbisogna il paese.

Un libriccino compilato ammodo sull'argomento in discorso tornerà gradita lettura ai fanciulli, semprechè i maestri di campagna eziandio s'assumano l'incarico di spiegarlo, e, più, quello di rispettarlo col proprio esempio.

L'esempio è la migliore lezione che si possa dare ai bimbi. E noi crediamo che qualora il Galateo (nel senso più generale e filosofico) sarà rispettato dalle alte sfere, anche nelle basse sfere sociali il costume diverrà più civile, e gli uomini diventeranno migliori.

del terzo partito, che presentasse il Governo la riforma ch' ei credeva, e che questa poi potrebbe uscire più larga e diversa dalla Camera. Il Bargoni mise l' addentellato per qualche riforma nel suo stesso discorso. Di questo farete bene a riportare quella parte in cui spiega l' origine del terzo partito e lo definisce. Dico questo, perchè i sinistri per ira di parte ed i destri per mala arte si affrettarono questa volta troppo presto a parlare di fusione. Invece il vero è che il terzo partito, se ha appoggiato sinceramente il Governo nelle misure finanziarie e gli ha fatto accettare le riforme amministrative, non abdica per questo, e si varrà della sua posizione parlamentare ora affatto distinta e notabilmente accresciuta, per imporre tutto l' assetto amministrativo. Dopo la riforma dei Comuni noi abbiamo anche quella della Guardia nazionale e dell' esercito, ed altre. E poi abbiamo da porre innanzi i principii della politica estera dell' Italia in modo più franco, più sicuro e più stabile. Converrà però che il terzo partito, il quale ha molti di destra e di sinistra e più ancora nel paese, che s' inclinano alle sue idee, le faccia valere anche nella stampa, onde da questa portarle nel Parlamento.

È tempo intanto, che prima che vengano in discussione gli articoli della legge amministrativa, si discutano seriamente dalla stampa. Bisogna parlare per farsi intendere. Se si parlerà chiaro p. e. non ci sarà così poca intelligenza delle *Delegazioni governative*, le quali formano una parte delle più importanti della nuova legge.

Occorrerà che anche le nuove riforme della legge sui Comuni e sulle Provincie vengano discusse; e giacchè il terzo partito si mostra quale riformatore, va bene che esso prepari co' suoi uomini la riforma e getti presto le sue idee nella stampa per farle accettare dal paese.

Sapete che tra le proposte del ministro della finanza c' è quella di sopprimere alcuni dazii di esportazione per via di mare. Non basta sopprimere il dazio di esportazione sui grani; ma bisogna sopprimere altresì quello sulle farine e sul biscotto e così quello sul canape e sul lino pettinati. Altrimenti pregiudichiamo la nostra industria preparatoria ed anche le finanze dello Stato.

E' un soggetto sul quale si dovrà tornare.

Si conferma la buona impressione fatta dal mutamento di ministri in Francia, senza per questo dare ad essa una grande importanza.

ITALIA

Firenze. Sappiamo che lo stato di salute di S.M. la regina di Portogallo, che ispirava inquietudini, è ora di molto migliorato.

— Ci s' informa da Firenze che un dispaccio del cav. Nigra da Parigi al ministro degli affari esteri rappresenterebbe come assai favorevole alle aspirazioni italiane la ricomposizione ministeriale francese.

Il corrispondente aggiunge correr voce nelle alte nostre sfere officiali che nel discorso che pronuncierà l' imperatore in occasione del primo dell'anno, sarà incastrata una frase assai benevola e promettitrice per l' Italia.

— Il ministro Bertolè-Viale presenterà fra non molto alla Camera il nuovo progetto di riordinamento dell' esercito.

— Si studia seriamente al ministero della guerra di aumentare il numero delle batterie d' artiglieria a cavallo, le quali, come è noto, non sono ora che in numero di due. Col nuovo sistema Mattei-Rossi, tale aumento sarà notevolmente agevolato.

— Non essendo stato ancora possibile di addivenire a una conclusione relativamente a una nuova Convenzione postale colla Francia, sappiamo che quella attualmente vigente, e che scadrebbe col 31 dicembre, venne di comune accordo prorogata al 31 gennajo prossimo.

ESTERO

Austria. Ci scrivono da Vienna che in caso di un conflitto greco-turco le potenze europee, eccettuata la Russia e la Prussia, hanno intenzione di riformare l' impero turco, onde lo czar non abbia più il pretesto continuo d' intervento, nel seguente modo: la Turchia europea sparirebbe, e il sultano dovrebbe contentarsi di regnare su quella d' Asia.

Annettendo quindi la Bosnia e la Servia all' attuale Turchia d' Europa, se ne formerebbe un regno separato con un principe cristiano alla testa.

Infine i principati cristiani che dipendono oggi da Costantinopoli, verrebbero a riunirsi sotto lo scettro di un monarca avente gli stessi interessi.

— Abbiamo da buona fonte che il governo austriaco continua con la più grande attività i suoi preparativi di difesa, come se una guerra dovesse scoppiare fra breve.

Francia. L' *Indèpendance Belge*, parlando dell' arrivo dell' imperatore a Parigi, dice che l' accoglienza fattagli alla stazione fu riserbatissima. Senza che paresse ammalato, Napoleone camminava a stento, e dovette farsi dar braccio da chi l' accompagnava per salire in vettura.

Troviamo nei fogli parigini, che Napoleone fu a far visita alla ex-regina di Spagna.

— Leggesi in un carteggio parigino della *Perseveranza*:

So da fonte certissima che il modo con cui il Ministero Menabrea condusse le cose politiche in Italia dopo gli sciagurati avvenimenti di Mentana, ha contribuito non poco a togliere certi ostacoli, ai quali vi ho accennato, e ad aprire le porte del Ministero degli esteri al Marchese La Valette, conosciuto universalmente come amico vostro e contrario all' occupazione degli Stati pontifici. Non v' attendete però a che le truppe francesi siano richiamate prima delle nuove elezioni; e vuolsi questa essere una necessità crudele e dolorosa per tutti. Le relazioni fra l' Italia e la Francia si risentiranno non poco dell' influenza amica del nuovo ministero degli esteri il marchese La Valette, la cui nomina fu affrettata dietro una visita del dottore Fauvel, che fu inviato a vedere il marchese di Moustier e che dichiarò che, nello stato in cui trovavasi l'ammalato, era urgente togliergli al più presto ogni preoccupazione.

Spagna. Dalla Spagna vengono tristi notizie. Il telegrafo parla sempre dei moti carlisti: ma questi forse sono un artificio del governo. Il fatto è che nelle provincie regna poco meno che l'anarchia. Secondo un carteggio della *France*, una specie di transazione sarebbe avvenuta tra il governo e il partito repubblicano.

— A scanso di malintesi, dobbiamo dire che elezioni che hanno ora luogo in Ispagna, e di cui il telegrafo ci diceva e ci dice che compionsi col maggior ordine sono quelle municipali, non dovendo procedersi alle elezioni delle Cortes che il 15, 16, 17 e 18 del prossimo gennaio.

Inghilterra. Il *Times* scrive:

Noi non sapremmo permettere che l'Oriente sia messo sossopra dagli intrighi di un piccolo Stato. Noi abbiamo *interessi politici*, commerciali e finanziarii che reclamano *la tranquillità dei paesi sotto* lo scettro dello Sultano, e quantunque ci fosse possibile rimanere neutrali, ove si trattasse di torbidi interni, nol potremmo più farlo quando l' agitazione proceda evidentemente da un governo e da un popolo estero. È necessario che le potenze tolgano su di sè questo affare.

— Secondo lo stesso foglio, lord Clarendon avrebbe proposta l' adunanza di una conferenza dei sottoscrittori del trattato di Parigi. Aggiungesi che parecchi membri del Gabinetto inglese sono favorevoli alla cessione di Candia alla Grecia.

Grecia. La marina greca si compone della fregata *Hellas*, d' una corvetta a vapore, di due corvette a vela d' un *avviso* e di due cannoniere a vapore. Armate in questo momento sono solo l'*Hellas* e una cannoniera a vapore.

Gli altri navigli da guerra sono quasi tutti in riparazione o in trasformazione.

La Grecia non potrebbe sostenere contro la Turchia una guerra navale regolare; ma potrebbe, se una lotta di questa natura fosse ammessa, fare una guerra da corsari.

— Si assicura che ad Atene si contava sopra una diversione delle popolazioni greche nell' impero Ottomano, e che si aspettavano insurrezioni in Tessaglia e in Macedonia.

— Da un lungo carteggio ateniese dell' *Havas* riproduciamo il seguente brano:

La notizia d' una prossima rottura coi nostri vicini fu accolta col massimo entusiasmo. L' opposizione presterà al governo un concorso attivissimo, e non sarebbe impossibile che alcuni membri più influenti della stessa entrassero nel gabinetto nel caso d' un rimpasto ministeriale.

L' altra sera ebbe luogo un' imponente dimostrazione. Parecchie migliaia di persone d' ogni partito, fecero una clamorosa ovazione al presidente del Consiglio dei ministri, al ministero degli affari esteri, e di là si diressero verso il palazzo reale al grido di « Viva il re! viva il ministero! viva la guerra! » Dal palazzo reale la folla mosse verso i palazzi delle legazioni d'America, d' Italia, di Prussia e di Russia, acclamando agli ambasciatori di quelle potenze.

Non esagero dicendo che tutto il popolo vuole la guerra e che è ben risoluto a non indietreggiare davanti a qualsiasi sacrificio per farla con vantaggio.

Turchia. Si dice, scrive la *Patrie*, che il vice-ammiraglio Hobbart pascià dovrebbe in caso di di guerra bloccare effettivamente i cinque porti del Pireo, Nauplia, Patrasso, Sira e Corfù, nei quali si centralizza quasi tutto il commercio della Grecia.

Si organizza inoltre a Costantinopoli un corpo di 10,000 uomini destinati a esser imbarcati per il caso in cui l'uso di queste truppe fosse più tardi giudicato necessario. Si posero solo due battaglioni di cacciatori a piedi e due battaglioni d' infanteria della guardia imperiale a bordo delle navi a vapore *Laftich* e *Sahdiè*, che fanno parte della divisione d' osservazione attualmente nell'Arcipelago.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

Domani, per la Festa religiosa, non si pubblica il giornale.

Consiglio Comunale. Oggi trattasi nel nostro Consiglio Comunale un interessante argomento, quello di un sussidio, come usavasi in passato, a favore del Teatro Sociale. Nel prossimo numero daremo la deliberazione consigliare su questo argomento, e sugli altri trattati nella presente tornata

Errore giudiziario. Il sig. Legrenzi, brigadiere delle guardie doganali in Moggio, trovavasi la sera del 18 novembre in Udine all'Albergo della *Croce di Savoja*, quando a lui si presentarono i R.R. Carabinieri, che lo arrestarono, lo ammanettarono come fosse un malfattore, e ciò dietro ordine della R. Pretura di Mestre, alle cui carceri lo tradussero.

E di che si trattava? Di una lite civile, che dall'Aggiunto pretoriale Crescini venne scambiata per un' accusa penale!! Il quale errore risultò manifesto dietro sentenza dell'eccelso Appello (di cui abbiamo una copia sott'occhio) che dichiara *innocente* il signor Legrenzi, ed ammette di più che tutti gli antecedenti della sua vita avrebbero dovuto far accorto il primo giudice dell'insussistenza dei fatti attribuitigli, e che, ad ogni modo, anche esistendo que' fatti, non dovevano giammai trattarsi secondo la procedura penale.

Tale piena assolutoria deve confortare il signor Legrenzi della patita sventura (un mese di carcere), e siccome egli va a ripigliare il suo posto a Moggio, va bene che si sappia come procedette questa faccenda. Tuttavia egli è assai deplorevole che simili errori possano avvenire,

La Camera di Commercio
della Provincia di Udine
AVVISA

li signori associati presso la medesima ai Cartoni originarii Giapponesi della Società bacologica di Casale Monferrato

che, *salvo incidente*, dal giorno 15 al 31 gennaio p. v. avrà luogo nel suo Ufficio la distribuzione agli associati dei Cartoni verso il pagamento di circa It. L. 14 il Cartone. Le frazioni in più o in meno da pagarsi verranno regolate il giorno della consegna, non conoscendosi oggi il costo precisamente.

Spirato il giorno 31 gennaio suddetto, i Cartoni rimanenti presso l'Ufficio della Camera saranno venduti per poter pagare il saldo alla Società suddetta senza che li soscrittori abbiano diritto a rimborso delle antecipazioni effettuate, se non della eccedenza di quelle e del ricavo in confronto del costo.

Udine 23 dicembre 1868.

Sottoscrizione a benefizio delle famiglie di *Monti* e *Tognetti* decapitati in Roma.

Quinta lista delle offerte raccolte nella libreria P. Gambierasi:

R.R. Carabinieri di Attimis: Bernasconi Napoleone l. 1, Moras Giovanni l. 1, Della Gossa Mattia, Gasco Carlo, Mussi Giovanni, Poncato ciascuno per c. 50, Maria Galiuzzi, serva c. 25, N. N. c. 25, Comelli Ciriaco l. 2, N. N. c. 50, Bassi prof. Giov. Batta l. 3, Angela Virgilio Saccardi c. 50, Malpilero Elisa c. 50, Vorajo cav. Giovanni l. 2, Dori Antonio c. 65, Corvetta ing. Giovanni l. 2.25, Sgobaro Fantino l. 2, Nadigh Lucio l. 2, Camilini Giuseppe l. 2, Montegnacco Sebastiano l. 2 Assieme l. 23.90

Offerte raccolte nel Comune di Pagnacco:

Gubiano Domenico c. 25, Angeli Dionisio c. 30, Gerussi Pietro c. 20, Calzoleria Briant c. 28, Pavan Giovanni c. 20, Gerometta G. Batta c. 10, Ida Tomadini l. 1, Trangoni Maria c. 30, Brazzà N. Girolamo c. 61, Canciani Luigi c. 50, Coletti Pietro c. 20, Colombetti N. Pietro c. 61, Bissioli Giacomo c. 50, Capellaris Giacomo l. 1, Peverini Giuseppina c. 50, Anti Zanobio c. 20, Bolt Luigi c. 20, Assaloni Giovanni c. 10, Mariutti Agostino c. 20, Giuseppe Sacchi c. 61, Castelli Luigi c. 50, Zilli Angelo c. 20, Comuzzo dott. Luigi l. 1, Scotti Girolamo c. 10, Botto Domenico c. 20, N. N. l. 1, Tuzzi Giacomo c. 25, Di Caporiaco Lodovico l. 1, dott. Bertoni Lorenzo c. 61, C.a Colombatti Luigia Caporiaco l. 1, Canciani Leonardo c. 61, Gennari Eloisa c. 25, Michelloni Anna c. 25, Gennari Luigia c. 25, Zanori Angelo c. 10, Italia di Caporiaco c. 50, Zampa Sebastiano c. 10, Sabbaduti Carolina c. 15, Cuberli Giuseppe c. 12, Merlino Domenico c. 10, Molinaris Pietro c. 10, Colla Teresa c. 10, Gabino Tranquilla c. 10, Cramer Luigia c. 10, Freschi Angelo c. 10, Piccogna Giovanni c. 10, Coletti Luigi c. 10, Cassutti Raimondo c. 10, Assaloni Luigi c. 10, Cantarutti Luigi cent. 10, Scotti G. B. c. 10, Peressotti Angelo c. 10, Mariutti Pietro c. 05, Freschi Giacomo c. 10, Freschi Abramo c. 10, Freschi Giacomo c. 10, Comuzzo Pietro c. 16, Trevisani Luigi c. 10, Tuzzi Domenico c. 50, Pividor Giuseppe c. 20, Ellero G. Batta. c. 10, Gianpaoli Pietro c. 10, Gianpaoli Sebastiano c. 12, Canciani Costantino c. 30, Assoloni Vittoria c. 05, Canciani Giuditta c. 10, Canciani Canciano c. 21, Driussi Luigi c. 15, Assoloni Pio c. 05, Molinaris c. 10. Assieme l. 19.95

Totale della lista odierna L. 43.85
Riporto delle liste pubblicate nei numeri antecedenti it. L. 2560.42

Totale L. 2604.28

Tassa sul Macinato. Ad ovviare che potessero venir chiusi de' molini grossi, perchè i mugnai si rifiutassero di esercirli onde sfuggire all'applicazione della legge sul macinato, i signori Sindaci sono avvertiti dall'autorità superiore che in tal caso il Governo dispone a che siano eserciti dal Municipio, o da speciali incaricati governativi per conto del Governo stesso, corrispondente ai proprietari l'utile netto che se ne verrebbe ad ottenere, detratte le spese.

Viglietti a prezzo ridotto. — Si avverte il pubblico che in occasione delle *Feste del Natale* la Direzione delle ferrovie ha accordato, che i biglietti festivi d'andata e ritorno che si distribuiranno nelle stazioni abilitate, il 24 corrente e giorni successivi; cioè, 25, 26 e 27, siano valevoli sino al Lunedì 28 detto, in base alle norme stabilite coll'avviso 16 giugno anno corrente.

Frodo. — Nella libera Inghilterra si è introdotto l'uso di pubblicare i nomi di quei negozianti che non dànno il giusto peso, o che frodano i dazi comunali. Se ciò si usa presso la più colta delle nazioni e se ne ottiene un risultato favorevole, perchè non potrebbe venir introdotto anche in Italia? — Taluni non si fanno scrupolo di rubare ai municipi, come se il pubblico non fosse un ente protetto dalla legge.... Ebbene, si faccia esperimento sull'opinione, e si vada un po' se la berlina morale non sia capace di guarire una tal piaga.

Abbiamo sott' occhio la circolare d'invito che la Commissione ippica di Ferrara inviava a tutte le Città dove hanno luogo corse di cavalli, allo scopo di redigere un Regolamento uniforme destinato a posare le norme da essere seguite dovunque si danno corse di cavalli al trotto. E siccome la Circolare è diretta non solo alle Commissioni ma ben anco a tutti i Municipii d' Italia, riteniamo che anche il nostro vorrà essere rappresentato all'adunanza generale, che si terrà appunto *in Ferrara nel dì 6 gennajo 1869.*

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto del Reggimento Lancieri di Montebello, domani, in Piazza Ricasoli.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Zingara » Balfe.
3. Polka N. N.
4. Introduzione « Ballo in maschera » Verdi.
5. Walzer « Promozioni » Strauss.
6. Duetto « Gemma di Vergy » Donizetti.
7. Mazurka, Carlini.
8. Galopp « Volo areostatico » Rossari.

Teatro Minerva. La Compagnia equestre del signor Ernesto Gillet darà la sera del 25 principio a un breve corso di rappresentazioni equestri ginnastiche, alle quali auguriamo il migliore successo.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha emanato la seguente circolare ai presidenti dei comizi agrari:

« Firenze, addì 4 dicembre 1868.

« Il signor ministro dei lavori pubblici accondiscendendo cortesemente alle premure che gli sono state fatte da questo Ministero nell' intendimento di rendere ai Comizi agrari più agevoli le reciproche loro comunicazioni riguardanti il servizio dell' agricoltura nazionale, si è compiaciuto estendere la franchigia postale sinora goduta dai Comizi, anche alle corrispondenze con lettera chiusa o piego fasciato tra i presidenti de' medesimi in tutto il Regno, ed allo scambio dei bullettini stampati e spediti da un Comizio all' altro sotto l' osservanza, ben inteso, delle disposizioni contenute nelle caselle dei numeri 392 e 393 della tabella generale.

« Questa franchigia però sarà applicata soltanto dopo la metà del corrente mese.

« Con particolare piacere comunico ciò alla S. V. e sono sicuro che codesto Comizio saprà apprezzare nel suo giusto valore queste concessioni del Governo, e proseguirà dal canto suo i lavori iniziati e diretti a sollevare le condizioni della popolazione rurale e migliorare i prodotti agricoli nazionali.

Cognizioni utili. Gli incendi nei caminetti sono un frutto e un pericolo della presente stagione invernale.

È noto il modo di estinguere prontamente il fuoco appresso nei camini, che consiste nel gettar sulla brage del focolare qualche manata di zolfo in polvere; e in mancanza dello zolfo, una di lettame. Un mezzo forse più spedito e più economico fu esperimentato con pieno successo; ed è di gettar sul fuoco un mazzo — una decina di cipolle crude; non ap-

pona la buccia di questo s'è accesa, che l'incendio si spegne come per incanto. Noi vi diamo la ricetta; i chimici ve ne diranno la ragione.

Comunicazione interessante per l'agricoltura. — È da qualche tempo che gli agricoltori si preoccupano dell'apparizione, in certi centri viticoli, di un insetto del genere *afidio*, contro i di cui attacchi già si esperimentarono con maggiore o minor successo diversi rimedi. La Società imperiale francese d'acclimazione si ebbe dal sig. Dabry, console generale di Francia nella China, comunicazione di un processo di cui gran numero di coltivatori di quel paese raccomandano l'efficacia per la distruzione degli insetti.

Tal processo consiste nel fregare il tronco e i rami degli alberi o degli arboscelli malati con una pasta composta di zolfo polverizzato e di terra argillosa liquida; dopo si fanno alle stesse piante dei suffumigi con zolfo, o con una mescolanza di zolfo e di solfuro giallo d'arsenico. L'olio di *eleococca vermiciflua* può essere sostituito allo zolfo spargendone sulle principali radici e facendone suffumigi mediante carta coperta di un buon strato di questa sostanza. Molti coltivatori del Ssetechuen, prima di seminare i grani usano fregarli con una mescolanza d' olio d'*eleococca* e di terra finissima.

Leggesi nel *Cheu che Tongkao* che a far sparire i vermi che divorano le radice delle piante, e principalmente dei melagrani, basta annaffiare le radici con acqua esalante l'odore di pesce, oppure di seppellire a' piedi del vegetale ammalato delle farfalle di filugello. Lo stesso libro raccomanda a guarentire i legumi dai vermi e dalle lumache, di aspergerli con una mescolanza d'acqua, di allume calcinato e di terra vegetale.

Tasse postali La *Gazz. Ufficiale* ha pubblicato un regio decreto a tenore del quale, a datare dal 1.o gennaio 1869, le corrispondenze fra il regno d'Italia ed i paesi coi quali si fa un cambio postale non regolato da convenzioni pagheranno le seguenti tasse:

Per Alessandria d'Egitto e Tunisi le lettere affrancate pagheranno 40 centesimi per porto di 10 grammi, e 60 centesimi le non affrancate; le carte manoscritte ed i campioni di merci avranno l'affrancatura obbligatoria fino al destino a 20 centesimi per porto di 50 grammi, ma da 50 a 500 grammi pagheranno solamente due porti, perchè non sono accettati campioni che pesino più di 500 grammi; le gazzette e stampe avranno l'affrancatura obbligatoria fino al destino a 5 centesimi per porto di 40 grammi; le lettere, i campioni, le carte manoscritte, le gazzette e stampe raccomandate avranno l'affrancatura obbligatoria fino al destino; aggiungendo un diritto fisso di 40 centesimi alle tasse progressive rispettivamente sopraccennate.

Per Tripoli, l'affrancatura delle lettere è obbligatoria fino al destino a 40 centesimi per porto di 10 grammi, per le carte manoscritte e campioni l'affrancatura è obbligatoria fino al destino a 20 centesimi per porto di 50 grammi; per le gazzette e stampe l'affrancatura è obbligatoria fino al destino a 5 centesimi per porto di 40 grammi.

Trattamento degli stranieri. Ci consta che il Ministero dell'interno ha stabilito che l'Autorità di P. S., alla quale venga presentato un qualche straniero stato arrestato per gravi sospetti, o per mancanza di mezzi di sussistenza, e per oziosità o vagabondaggio, deve riconoscere senza indugio se siavi materia per deferirlo all'Autorità giudiziaria, come ozioso e vagabondo, o come imputato di altro reato; ed in caso contrario, se non risulterà avere l'arrestato mezzi certi di sussistenza, e non siavi persona di notoria probità la quale risponda per lui, deve farlo sottoporre ad interrogatorio, nel quale sia eccitato a dichiarare le sue generalità precise: il tempo ed il motivo della sua partenza dalla patria o della sua venuta nel regno; i luoghi nei quali dimorò dacchè si allontanò dal suo Stato fino al giorno in cui fu arrestato; i mezzi coi quali si procacciò la sussistenza, e le persone residenti nel Regno dalle quali sa di essere particolarmente conosciuto; se sia disertore, e da qual tempo, dalle truppe del proprio paese, o renitente alla leva; se sia compromesso politicamente col Governo cui appartiene, e se altre volta sia stato arrestato, ed abbia qualche responsabilità verso la giustizia, tanto in patria quanto nel regno; ed a dare inoltre quegli altri schiarimenti che meglio valgano a far conoscere la persona ed i suoi precedenti.

Dovrà quindi il relativo verbale, in un coi contrassegni personali dell'arrestato e con analogo rapporto, indicante il motivo e la circostanza dell'arresto, essere trasmesso al Ministero stesso per le sue determinazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 23 dicembre

(K) Mi pare d'avervi scritto una volta che la Commissione del bilancio della guerra non aveva creduto di approvare il rapporto del generale Bixio suo relatore, e che avendo questo rinunciato all'incarico si aveva nominato un nuovo relatore nella persona del Cosenz. Vi dico in poche parole il motivo pel quale la Commissione non ha trovato opportuno di approvare il rapporto presentato da Bixio. I suoi componenti, analizzando minutamente e da gente bene pratica del mestiere, la forza attualmente sotto le armi, trovarono che rimangono disponibili sul servizio 11 uomini per compagnia di fanteria e bersaglieri al giorno. Eppoi tenendo conto dei servizi indispensabili hanno trovato che questi 11 uomini non bastano a far sì che i soldati ogni tre notti ne dormano una in quartiere, secondochè è prescritto dai regolamenti. La Commissione dunque ha proposto di richiamare sotto le armi 21000 uomini di più, tanti appunto quanti ne occorrono per le più strette esigenze del servizio. Ora, a quanto mi viene riferito da persone che sono in caso di saperlo, il generale Bixio per avvalorare dinanzi alla Camera la domanda fatta dalla Commissione, hanno descritto le condizioni politiche in cui ci troviamo, e parlato delle necessità di insegnare a' soldati di seconda categoria il maneggio delle nuove armi, ora tanto più che una guerra può essere da un giorno all' altro probabile, ora tanto più che la nostra capitale è nelle mani della Francia, che siamo scoperti da tutte le parti, che possiamo da un giorno all'altro essere assaliti, e via dicendo. Ora la Commissione del bilancio pur mantenendo ferma la proposta per 21000 uomini, non è voluta entrare in considerazioni di questa natura; ed ecco spiegato il cambiamento di relatore.

È stata notevole la dichiarazione fatta nella penultima seduta della Camera dei Deputati dall'onorevole ministro Cantelli sulla presentazione di un progetto di legge per la riforma comunale e provinciale. Il ministro dell'interno ha dichiarato che il Governo accettava l'invito, ma nel senso di recare qualche modificazione alla legge attuale, rendendo più libera l'azione dei Comuni e delle Provincie ed aumentando il dicentramento fin dove sarà possibile, senza turbare l'andamento generale degli affari; non già nel senso di mutare interamente le basi della legge del 1865, la quale incomincia ora ad essere intesa ad a recare buoni frutti e che corretta ed emendata in qualche sua parte ne darà anche maggiori. Del resto, fu appunto in questo e non in altro intendimento che l'on. Giacomelli e gli altri firmatari del suo ordine del giorno, hanno presentato quella proposta che il ministro non ha esitato ad accettare.

Da una corrispondenza parigina rilevo che le nostre obbligazioni sui tabacchi danno luogo colà giornalmente a molte contrattazioni. Esse passano dalle mani degli speculatori a quelle dei piccoli capitalisti, che le preferiscono come impiego serio e lucroso. La quantità di piccoli lotti che ne smercia ogni giorno è molto considerevole. Ciò però non toglie ch'esse abbiano sentita l'influenza delle oscillazioni del mercato e specialmente della rendita italiana; ma se il ribasso doveva assumere più grandi proporzioni, è molto probabile che questo titolo si fermerebbe presso a poco sui corsi attuali.

E giacchè sono a parlarvi di corsi, e di Borsa, permettemi di riprodurre una lettera del I° Napoleone che i giornali hanno testè ripubblicata trovandola di molta attualità. La lettera è indirizzata al ministro di polizia il duca di Rovigo e disapprova la paura ridicola per la fluttuazione dei corsi di Borsa e gli sforzi ancor più ridicoli per resistere artificialmente al ribasso dei fondi. Essa è datata da Dresda 3 ottobre 1813 ed è così concepita:

« Signor duca di Rovigo,

« Ricevo la vostra lettera in cifra del 27 passato. Voi siete troppo buono d'occuparvi della Borsa. Vi riguarda forse il ribasso? Coloro che hanno venduto la rendita a 60, la ricompreranno a 80. Meno voi vi mischierete in tali affari, tanto meglio vi troverete. È naturale che nelle circostanze attuali, vi sia più o meno ribasso. Lasciate che facciano ciò che a lor piace. Per chi il danno? per coloro che hanno la dabbenaggine di vendere. E siccome non sono forzati a vendere, così il danno che ne risentono non è che volontario. L'influenza della polizia è sempre inopportuna, quando s'intromette in affari di simil natura. Ammettendo che la rendita cada persino a 6 franchi che importa, se gl' interessi sono pagati regolarmente? Il modo di far gravità agli affari è quello di dargli dell' importanza quando voi ve ne ingerite. Quanto a me non ve ne annetto alcuna, perchè non faccio imprestiti, nè ho bisogno di farne. I dettagli dell' aggiotaggio non devono riguardare l' amministrazione. »

Eccovi una notizia, che credo necessario garantirvi vera perchè vi farà l' effetto d' una spiritosa invenzione. Nel nostro manicomio di Bonifazio v' è una classe di alienati, a cui si permette la lettura dei giornali. Ora cotesti dilettanti politici avendo letto le strane bizzarie pronunziate in Parlamento dal deputato Castiglia, hanno incaricato una loro Commissione di domandare al direttore dello stabilimento come favore speciale, che volesse procurar loro gli Atti ufficiali dove quel discorso è riportato testualmente. Non so quanto di cotesta predilezione sarà contento il deputato Castiglia.

Il nuovo ambasciatore a Roma conte di Trautsmandorff è stato qui di passaggio ed è tosto ripartito alla volta di Vienna.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*.

Sappiamo che nelle provincie venete si sta firmando una petizione al Parlamento per la pronta applicazione delle leggi ed ordinamenti giudiziari del regno. Questa petizione, la cui iniziativa è dovuta agli avvocati Giuriati, Stefanelli e commendatore Calucci trova numerose soscrizioni massime nel ceto legale e commerciale. Essa sarà presentata al Parlamento dall' onorevole Pasqualigo, che, in unione ad altri deputati veneti, ne chiederà l' *urgenza*.

— Da una lettera da Roma al *Diritto* togliamo la seguente notizia:

« Si dice che la missione del generale Morozzo « della Rocca presso il papa, abbia avuto buon esito. Ajani e Luzzi sarebbero graziati. Questo mi assicu- « rava stamane un prelato che bazzica pel Vaticano. »

— Un nobile atto della vedova infelice di Monti. Essa manifestò ad un egregio amico nostro il desiderio che dalle somme raccolte a favore della sua famiglia fossero detratte lire 3000, onde con queste soccorrere ai bisogni più urgenti delle famiglie degli altri condannati politici per i fatti avvenuti in Roma nell' ottobre 1867.

Noi crediamo che il Comitato di Firenze aderirà alla pietosa proposta della vedova Monti.

Sappiamo che furono incaricati delle pratiche necessarie il deputato Francesco Cucchi, e gli emigrati romani signori G. Costa e A. della Bitta. (*Diritto*).

— Ci scrivono da Berlino che nelle ultime esperienze comparative fattesi al poligono di Spandau il fucile Chassepot fece cattivissima prova sotto il punto di vista di solidità dell' otturatore. Alle esperienze assisteva l' ufficiale addetto alla legazione francese, a cui il re Guglielmo mostrò un Chassepot che dopo due soli colpi non era più in grado di funzionare.

— Al *Cittadino* ci viene comunicato il seguente dispaccio privato.

Corfù, 22 dicembre. (ore 8.55 di sera). Il governo greco domanda 100 milioni di dramme. Fu ordinata una leva straordinaria. — La guardia nazionale verrà mobilizzata. — I bastimenti turchi sono soltanto in crociera nelle acque di Sira. — Si fortificano Poros e Patras.

— Abbiamo a suo tempo annunziato che a Trieste il governo austriaco per riguardi politici pose il suo *veto* alla soscrizione aperta dal *Cittadino* a benefizio dei giustiziati Monti e Tognetti. Ciò però non tolse che le offerte si raccogliessero e salissero a l. 3000, somma cospicua specialmente se si considerano le difficoltà inerenti ad una questua segreta.

— Leggesi nell'*Italie* in data del 22:

« Si assicura che il marchese di Lavalette, nuovo ministro degli affari esterni a Parigi, prepara una circolare, che avrebbe un'intonazione generalmente pacifica. Essa farebbe comprendere però che la politica del Governo francese, è ben lungi dall' essere quella della pace ad ogni costo. Questa circolare comparirebbe la prossima settimana.

— Il sig. di Lavallette ministro degli affari esteri di Francia ha indirizzato una nota circolare ai rappresentanti delle potenze estere, per accennare i punti più salienti del suo programma.

Il signor Ferriol è stato chiamato per assumere le funzioni di capo di Gabinetto del nuovo ministro.

— È arrivato a Firenze il Commendatore Artom, ministro plenipotenziario d' Italia presso la Corte di Carlsrue.

— L' ambasciatore d' Austria presso la corte di Roma, è partito da quella città per Vienna.

— Ci vien comunicato che diversi agenti del *Governo Greco si sono recati da Garibaldi per interessarlo* ad un movimento di volontari che sarebbero reclutati per la Grecia.

Siamo in grado di aggiungere che Garibaldi ricusando per motivi di salute, il suo concorso personale, ha nondimeno promesso di appoggiare vivamente la causa ellenica. Crediamo che i sudetti agenti abbiano intenzione di arrollare un corpo di mille uomini, che saranno diretti a piccole squadre alla volta di Brindisi, da dove saranno imbarcati per Corfù. Così la *Corrisp. Nazionale autogr.*

— Il nostro ministro della marina ha emanato gli ordini opportuni perchè si rechino immediatamente nelle acque del Pireo due pirofregate da guerra, per proteggere gli interessi dei cittadini italiani nel Levante.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 Dicembre

Vienna, 23. La *Presse* dice che alla conferenza proposta dalla Prussia per regolare il conflitto turco-greco è probabile che l' Austria e l'Italia sieno disposte ad aderire. Nulla ancora si sa sull' accettazione per parte della Potenze Occidentali e della Turchia.

Madrid 23. Un Decreto annulla immediatamente quello del 1.o Marzo che proibiva l' esportazione marittima dei cereali.

Ieri a Sanguera, provincia di Navarra, la forza pubblica fu attaccata al grido di: *Vivano i fratelli! Viva don Carlos!* Un individuo fu ferito. Si fecero 14 prigionieri fra cui un prete.

Parigi, 23. Il *Moniteur du Soir* dopo constatato che il pericolo d'un conflitto fra la Grecia e la Turchia fu allontanato coll'intervento di Forbin, dice che la rottura delle relazioni fra la Grecia e la Turchia forma attualmente l'oggetto di un scambio attivo di idee fra le potenze firmatarie del trattato del 1856. Mercè il desiderio di conciliazione di cui i gabinetti mostransi animati, si può sperare che la diplomazia europea, colla sua azione moderatrice, troverà il mezzo di appianare le attuali difficoltà.

Il *Journal pubblic* dice che la Prussia propose una conferenza, che la Russia la appoggia e che l' adesione della Francia, dell' Austria, e dell'Inghilterra è considerata probabile.

Lo stesso giornale smentisce le voci dell'esistenza di una nota della Russia e di dichiarazioni verbali scambiate fra Gortschakoff e Talleyrand.

Soggiunge che il gabinetto russo limitossi ad augurare che le potenze occidentali mantengano verso la Turchia quella riserva che si sono imposto sinora.

La *Patrie* smentisce che sia stato dato ordine alla squadra corazzata di tenersi pronta ad andare nelle acque di Grecia e dice che la squadra che trovasi attualmente nel Levante è sufficiente pei bisogni della situazione.

Atene 22. Il governo domandò un credito straordinario di cento milioni di dramme e una leva straordinaria. La Guardia nazionale venne mobilizzata e i porti di Paros e di Patrasso furono fortificati. Le navi turche incrociano davanti a Sira (1).

Berlino 22. Lettere da Varsavia dicono che i soldati in congedo e i licenziati furono chiamati sotto le armi. I soldati licenziati che prenderanno un ingaggio di cinque anni, riceveranno immediatamente 100 rubli.

Pietroburgo, 23. Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce che Valonsiff sia incaricato di una missione a Roma ove soggiorna unicamente per motivi di salute.

Parigi, 23. Il *Temps* dice che Benedetti rimpiazzerà Bourée a Costantinopoli.

(*) Grazie alla sollecitudine dell' *Agenzia Stefani*, queste notizie le abbiamo già stampate nel *Corriere del Mattino*, togliendole dal *Cittadino* di Trieste! (*N. d. Red.*)

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 24 dicembre

Frumento venduto dalle	aL.	16.00	ad aL.	17.00
Granoturco	»	7.70	»	8.50
detto gialloncino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	10.50	»	11.30
Avena	aL.	10.00	ad aL.	11.50 al 0,0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	4.—	»	4.25
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	10.70	»	11.50
» cargnelli	»	15.50	»	16.00
» bianchi	»	14.70	»	15.50
Orzo pilato	»	—.—	»	—.—
Formentone pilato	»	—.—	»	—.—

LUIGI SALVADORI

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 23 dicembre

Rendita francese 3 0/0	70.—
» italiana 5 0/0	57.10

(*Valori diversi*)

Ferrovie Lombardo Venete	416.—
Obbligazioni » »	227.—
Ferrovie Romane	52.—
Obbligazioni »	119.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	49.25
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	140.—
Cambio sull' Italia	5. 7/8
Credito mobiliare francese	288.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	427.—

Vienna 23 dicembre

Cambio su Londra	—.—

Londra 23 dicembre

Consolidati inglesi	92 1/2

Firenze del 23.

Rend. Fine mese lett. 57.—; den. 56.95 — Oro lett 21.23 den. 21.22; Londra 3mesi lett. 26. 58 den. 26.52 Francia 3 mesi 106.20 denaro 106.10.

Trieste del 23 dicembre.

Amburgo 88.25 a 88.— Amsterdam 100.— a .9985 Aug. da 99.85 a 99.75; Berlino —.— a —.— Parigi 47.75 a 47.50; It. 44.55 a 44.35, Londra 120.15 a 119.75 Zecchini 5.70 a 5.69; Nap. 9.59 a 9.58 — Sovrane —.— a —.—; Argento 117.75 a 117.50 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a — Metalliche 58.37; 1/2 a — Nazionale 64.12 1/2 a — Pr. 1860 88.25 a —.—; Pr. 1864 106.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 237.— a 236.50 —.— Prest. Trieste — a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.

Vienna del		22	23
Pr. Nazionale	fio	64.—	64.10
» 1860 con lott.	»	89.10	90.20
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.25 59 30	58.65 59 50
Azioni della Banca Naz.	»	659.—	659 —
» del cr. mob. Aust.	»	235.—	237.80
Londra	»	119.90	119.60
Zecchini imp.	»	5.69	5.68 5/10
Argento	»	118.25	117.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia	*per Trieste*
ore 5.30 antimeridiane	» 3.17 pomeridiane
» 11.46 »	» 2.40 antimeridiane
» 4.30 pomeridiane	
» 2.10 antim.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia	*da Trieste*
ore 10.30 antimeridiane	ore 10.54 antimeridiane
» 2.33 pomeridiane	
» 9.55 »	» 1.40 antimeridiane
» 2.40 antimeridiane	

NB. Il treno delle ore 8.53 pom. proveniente da Trieste è sospeso.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 18554 del Protocollo — N. 127 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 12 gennaio 1869, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1873	1981	Pocenia	Chiesa Parrocchiale di Pocenia	*Aratorio* arb. vit. con gelsi, detto Mezzai, in map. di Pocenia al n. 829, colla rend. di l. 13.29	—	57	80	5	78	457	87	45	79	10				
1874	1982	»	»	*Aratorio*, ed Aratorio con gelsi, detti Bando, in map. di Pocenia ai n. 758, 739, colla rend. di l. 4.28	—	44	10	4	41	274	48	27	45	10				
1875	2009	Rivignano	Chiesa di S. Lorenzo Martire di Rivignano	*Casa* d' abitazione con Orticello, sita in Rivignano in Calle del Viso al vil. n. 243, in map. di Rivignano al n. 805, colla rend. di l. 7.48	—	1	30	—	13	507	66	50	77	10				
1876	2010	»	»	*Aratorii* arb. vit. detti Pojana, Grutis e Gacis, in map. di Rivignano ai n. 83, 682, 1634, colla rend. di l. 15.56	—	99	10	9	91	483	89	48	39	10				
1877	2011	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Balzadi o Falt, in map. di Rivignano ai n. 1371, 1715, colla r. di l. 16.37	1	06	—	10	60	555	55	55	55	10				
1878	2012	»	»	*Prato*, detto Prese, in map. di Rivignano al n. 1982, colla rend. di l. 59.59	2	02	70	20	27	1940	81	194	8	10				
1879	2013	»	»	*Prato*, detto Prese, in map. di Rivignano al n. 1983, colla rend. di l. 27.20	4	29	30	42	93	1782	02	178	20	10				
1880	2014	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Prese, in map. di Rivignano ai n. 1984, 2366, colla rend. di l. 72.42	6	17	40	61	74	2708	04	270	80	25				
1881	2015	»	»	*Aratorii* arb. vit. detti Campatti o Falt e Sompvilla, in map. di Rivignano ai n. 436, 609, colla rend. di l. 29.02	1	09	40	10	94	1490	21	149	2	10				
1882	2017	Bertiolo	Chiesa Parrocch. di S. Martino di Bertiolo	*Aratorii* con gelsi, detti Tonia e Aval, in map. di Bertiolo ai n. 328, 304, 310, colla compl. rend. di l. 19.54	1	46	—	14	60	687	91	68	79	10				
1883	2018	»	»	*Aratorii* con gelsi e viti, detti Via di Villacaccia, Via Franca e Carbonato, in map. di Bertiolo ai n. 2035, 293, 294, 762, 1058, colla compl. r. di l. 17.87	2	16	50	21	65	879	93	87	99	10				
1884	2019	»	»	*Aratorii* e Prati, detti Vieris, Via Franca, Santissima, Via di Udine, Della Longa, Gatta, Tei e Dalle Canne, in map. di Bertiolo ai n. 380, 269, 279, 382, 1721, 1885, 1566, 1941; in map. di Virco al n. 209, colla compl. rend. di lire 40.91	4	01	30	40	13	1439	88	143	99	10				
1885	2020	»	»	*Aratorii* con gelsi, detti Via Franca, Via di Ariis, Trozzo di S. Canciano, Campo dell' Orto e Via dell' Orto, in map. di Bertiolo ai n. 267, 1629, 227, 423, colla compl. rend. di l. 22.51	1	48	30	14	83	858	31	85	83	10				
1886	2021	»	»	*Aratorii* e Prati, ed Arat. arb. vit. con gelsi, detti Stradotta, Via Franca, Pra di Pozzecco, Paroja e Tei, in map. di Bertiolo ai n. 405, 257, 1729, 406, 1497, 1965 e 1575, colla compl. rend. di l. 64.36	4	99	—	49	90	2149	37	214	94	25				
1887	2022	»	»	*Aratorio*, ed Arat. arb. vit. detti Della Madonna e Cavolari, in map. di Bertiolo ai n. 1305, 1824, colla rend. di l. 14.25	1	17	20	11	72	516	20	51	62	10				
1888	2023	»	»	*Aratorii* e Prato con gelsi, detti Della Madonna e Via di Udine o Vieris, Nogaro, in map. di Bertiolo ai n. 1328, 354, 1882, colla compl. r. di l. 15.17	1	51	90	15	19	581	89	58	19	10				
1889	2024	»	»	*Aratorio*, ed Aratorii arb. vit. con gelsi, detti Boscut e Penchia, in map. di Bertiolo ai n. 1322, 1406, 1443, 1445, colla compl. rend. di l. 20.93	1	31	40	13	14	791	27	79	13	10				

Udine, 16 dicembre 1868.

Il Direttore LAURIN.

N. 1126 — 3

COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO

Avviso di concorso.

Si rende noto che è aperto il concorso a tutto il giorno 31 gennaio 1869 ai seguenti 3 posti di Maestri elementari in questo Comune.

1. Al posto di Maestro in Tramonti di sotto, capo luogo Comunale, cui va annesso l' annuo stipendio di it. l. 500.

2. Al posto di Maestro in Campone, frazione di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di it. l. 500.

3. Al posto di Maestro in Tramonti di mezzo, frazione, cui va pure annesso lo stipendio di it. l. 500.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

I Maestri hanno l' obbligo della scuola festiva pegli adulti.

Dall' ufficio Municipale
Tramonti di sotto il 12 dicembre 1868.

Il Sindaco
BRACCO RAFFAELE.

N. 696 — 3

Provincia di Udine

COMUNE DI TREPPO GRANDE

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 gennaio p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra di questo Comune verso l' annuo stipendio al primo di l. 800, alla seconda di l. 333.

Il Maestro avrà l' obbligo della scuola serale e festiva.

Le domande dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dei documenti di legge.

Treppo Grande
li 20 dicembre 1868.

Il Sindaco
G. D. Cossio.

N 1664 — 2

Avviso di concorso

Al vacante posto di Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di Tarcento, a cui è inerente il deposito d' it. l. 2000, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa R. Camera, entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, relativa domanda, corredandola dai voluti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 n. 12257 G. 3087 dell' eccelsa Presidenza del R. Tribunale d' appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 19 dicembre 1868.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere ff.
P. Donadonibus.

ATTI GIUDIZIARII

Revoca di procura — 1

Il sottoscritto Negoziante di Pordenone dichiara per ogni effetto di legge aver col giorno 12 corrente revocato il mandato conferito all' avv. Giacomo Teofoli di Aviano ora qui dimorante, onde qualunque pagamento fosse stato fatto o si facesse a nome del revocante lo si avrà come nullo.

Gaspardo Antonio

Al N. 3433-68. — 1

Circolare d' arresto

Fino dal 12 luglio p. p. il sottoscritto Giudice Inquirente, d' accordo colla R. Procura di Stato, avviava la speciale inquisizione in istato d'arresto, al confronto del libero Giuseppe Pecchiaj di Livorno, ex Impiegato di Polizia del Gran Duca domiciliato in Firenze con alloggio fuori di Porta Prato — siccome urgentemente indiziato del crimine di truffa previsto dai §§ 197 e 200 Cod. pen. per firma carpita di associazione alle opere intitolate, « Storia del Regno di Sicilia, e Illustrazione delle principali città d'Italia. »

Essendo riuscite frustranee le pratiche attivate per la cattura del suddetto Giuseppe Pecchiaj, si interessano tutte le Autorità con la presente circolare, a prestarsi per il di costui arresto e traduzione in queste Carceri criminali.

Locchè si fa noto mediante triplice inserzione nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Giornale di Udine*.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine 17 dicembre 1868.

Il R. Consigliere
FARLATTI

N. 7006 — 2

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 1. corrente n. 11057 ebbe ad interdire per capo di monomania avara Giuseppe Cussigli fu Giovanni sopranominato Leschiar di Sedilis, e che da questa R. Pretura gli venne destinato in Curatore Mattia Treppo fu Giacomo detto Biarchio pure di Sedilis.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 5 dicembre 1868.

Il R. Aggiunto
CUCAVAZ

G. Nicoletto All.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.